

TRASPORTI | REGIONE

IL CASO. Dopo la firma della Giunta. Ma il Pd difende l'assessore Deiana

Tirrenia, polemica sull'intesa Perplessa anche Confindustria

► Tira dritto l'assessore regionale ai Trasporti, Massimo Deiana, davanti alle critiche arrivate all'indomani dell'accordo Regione-Tirrenia. «Nessun commento», dice dopo aver incassato l'ok del Pd. «Per i collegamenti tra la Sardegna e la penisola c'è stato un anno di vuoto, in cui i prezzi sono saliti alle stelle. La revisione della convenzione con la Tirrenia era un atto indispensabile e non più rinviabile», scrivono in una nota Silvio Lai e Romina Mura, segretario regionale e deputato del Pd. «In questa vicenda siamo convintamente dalla parte della Regione e, quindi, dalla parte dei sardi e di chi ha diritto di viaggiare in regime di continuità, senza salassi».

L'ACCORDO. Per Deiana valgono le considerazioni espresse giovedì, il giorno della firma. Quell'intesa, che stabilisce sconti tutto l'anno per residenti e immigrati, il blocco delle tariffe sul trasporto delle merci, il trasferimento della sede legale a Cagliari, ma anche il taglio delle tratte invernali su Cagliari-Civitavecchia e la cancellazione dello scalo ad Arbatax, ha carattere temporaneo. Dopo luglio 2015 si potrà, se occorrerà, aggiustare il tiro.

Una rassicurazione che, però,



non basta a fugare le preoccupazioni manifestate soprattutto sul taglio delle rotte. Mauro Pili continua a invocare l'intervento della magistratura penale e di quella contabile. «Si utilizza denaro pub-



blico per pagare debiti privati», dice riferendosi al fatto che Tirrenia dichiara perdite per 28 milioni di euro e «per recuperarli taglia corse, frequenze e tratte senza ritengo», nonostante incassi dallo Sta-

to in totale circa 72 milioni di euro per i collegamenti marittimi in regime di pubblico servizio.

CONFINDUSTRIA. Le argomentazioni fornite da Tirrenia e Regione per giustificare il taglio delle rotte

(«non è concepibile che una nave da 2.700 posti viaggi vuota o quasi», aveva detto l'assessore Deiana), non convincono nemmeno gli industriali. Il perché lo spiega Roberto Bornioli, presidente di Confindustria Sardegna Centrale, preoccupato soprattutto per la cancellazione della Genova-Olbia-Arbatax. «Questa linea è affidata in regime di continuità territoriale per tutelare, nel pieno diritto alla mobilità di chi vive e fa impresa nei territori periferici, anche le rotte meno redditizie. Ma ci si dimentica - sottolinea - che per compensare i maggiori oneri derivanti dalle tratte meno remunerative, la Tirrenia riceve 56 milioni di euro all'anno di soldi pubblici solo per la continuità territoriale da e per la Sardegna».

Aggiunge Bornioli: «Se da un lato gli interventi di razionalizzazione sono comprensibili e auspicabili, dall'altro bisogna capire che non possono sempre andare a svantaggio degli stessi territori». Ecco perché, ribadisce, «in considerazione dell'importanza sociale che ha lo scalo di Arbatax per l'Ogliastra, chiediamo alla Regione e alla Tirrenia di rivedere questa scelta».

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA

CRITICHE

Da sinistra, il presidente di Confindustria della Sardegna centrale, Roberto Bornioli, e l'assessore ai Trasporti Massimo Deiana.

Anche il leader degli industriali esprime dubbi sull'intesa con la Tirrenia